

POLITICA

Dell'Utri, nel mirino i conti dei parenti e i soldi ai Caraibi

● **Le indagini** sui 40 milioni di euro elargiti dall'ex premier al senatore negli ultimi 10 anni

● **L'obiettivo:** individuare gli eventuali beneficiari dei «prestiti» nell'entourage dell'uomo di Publitalia

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Certo, anche a non voler pensare male, alcune coincidenze possono essere tanto micidiali quanto illuminanti. Perché mai, ad esempio, il senatore Marcello Dell'Utri avrebbe dovuto spostare prima sul conto della moglie e poi su un conto a lui riferito a Santo Domingo 11 milioni di euro? E farlo proprio l'8 marzo 2012, una settimana prima della sentenza della Cassazione che avrebbe dovuto stabilire una volta per tutte se il principale collaboratore di Berlusconi è ed è stato un concorrente con i capi della mafia?

Dopo quasi diciassette anni di indagini sui rapporti tra Dell'Utri e Cosa Nostra e tra questi due soggetti e Silvio Berlusconi (i primi accertamenti erano stati avviati da Falcone e Borsellino e poi, dopo le stragi, ereditati dal loro allievo Antonio Ingroia) basati per lo più su testimonianze di pentiti e collaboratori e ora di nuovo all'esame della Corte d'Appello (la Cassazione ha rinviato, Dell'Utri è stato condannato a 7 anni per concorso esterno, il reato sarà prescritto nel 2013), nelle mani degli investigatori c'è un fiume di soldi che ha tutta l'aria di poter portare lontano. "Follow the money" è stato l'insegnamento di Falcone, seguire i soldi. La prova regina.

La nuova inchiesta su Dell'Utri, indagato per estorsione dove la vittima sarebbe proprio Berlusconi, può essere letta come un nuovo capitolo dell'indagine sulla presunta trattativa tra Stato e Cosa Nostra. O come un nuovo filone nato dal dibattito in corso in appel-

lo a Palermo sui rapporti tra Forza Italia e Cosa Nostra. In realtà è un'inchiesta che vive di vita propria, così da essere immune da rischi di prescrizione imminente, e nasce da accertamenti della Guardia di finanza quando mise sotto sopra i conti correnti di Denis Verdini e della sua - ora ex - banca Credito fiorentino ai tempi dell'indagine della Procura di Roma sulla cosiddetta Loggia P3 e gli affari sull'eolico.

Da quegli accertamenti venne fuori un movimento di danari di circa 40 milioni di euro che Berlusconi ha dato all'amico Dell'Utri a titolo di prestito infruttifero, senza giustificazione, tra il 2008 e il 2011. Tra questi 40 milioni

ci sono i venti e spiccioli che il Cavaliere ha sborsato all'inizio di marzo 2012 per acquistare la villa sul lago di Como. Una data sospetta. Ci sono buone possibilità che quei soldi, versati proprio alla vigilia della sentenza che avrebbe potuto mandare in carcere il senatore azzurro, potessero servire per pagare il silenzio di qualcuno, in questo caso Dell'Utri. E una sua latitanza dorata. Il Valutario della Finanza ha scoperto che 11 milioni di quei 20 sono finiti in un conto in una banca di Santo Domingo, l'isola dei Caraibi già rifugio dorato ai tempi di Mani Pulite.

Poi la sentenza è andata come è andata (arriverà presto la prescrizione), Dell'Utri non ha avuto bisogno di fuggire ed era comunque in un Paese di lingua spagnola alla vigilia di quel verdetto. Sempre la Finanza giudica esagerata la cifra sborsata per la villa visto che nel 2004 quell'immobile, 40 stanze, parco e campo di calcio, era stato valutato poco più di 9 milioni. Dell'Utri ha una spiegazione per tutto. Come sempre: «La villa era da ristrutturare», «Silvio è un amico e mi presta dei soldi, d'altra parte siamo amici da una vita, io sono sempre sotto processo e ho molte spese e qualche hobby un po' costoso come i libri antichi». Resta la domanda: perché Berlusconi è stato così generoso con l'amico Marcello? Il Cavaliere, convocato come teste a Palermo, dovrà rispondere quanto prima alle domande dei pm. E con lui la figlia Marina (interrogatorio il 25).

È la pista dei soldi che può portare lontano. Nel mirino del Nucleo di polizia valutaria sono finiti i conti di alcuni familiari di Dell'Utri. Di certo - questo è già agli atti del fascicolo - 15 milioni che costituiscono una parte del prezzo pagato da Berlusconi per l'acquisto della villa sul lago di Como del senatore sono finiti sul conto di Miranda Anna Ratti, moglie di Dell'Utri. Il versamento porta la data dell'8 marzo, il giorno prima che la Cassazione si pronunciasse sulla condanna a 7 anni in appello per concorso in associazione mafiosa inflitta al politico. Subito dopo 11 dei 15 milioni vennero girati sul conto della banca di Santo Domingo. Le rogatorie potranno dare le risposte necessarie. Difficile che salti fuori qualcosa dagli interrogatori dei testimoni, il Cavaliere e la figlia. Quanto è costato il silenzio di Dell'Utri sui presunti rapporti del fondatore di Fi con Cosa Nostra?



...
Versati alla moglie 15 milioni di euro, come tranche per l'acquisto della villa sul lago di Como

...
Gli spostamenti di denaro pochi giorni prima della sentenza della Cassazione sul processo per mafia



Il senatore del Pdl Marcello Dell'Utri in una immagine di repertorio FOTO ANSA

NENCINI: UN SOCIALISTA FARÀ LE PRIMARIE

Il Psi: «No all'Idv, coalizione con Pd, Sel e Udc»

Il Psi si schiera e spiega la sua squadra ideale per governare l'Italia dall'anno prossimo: Pd, Sel e semmai l'Udc, non l'Idv e nemmeno Fli, Api e Montezemolo. «C'è chi si sta autoescludendo, come l'Idv di Antonio Di Pietro e Ferrero. Io credo che l'alleanza debba basarsi sulle forze che fanno capo al Partito socialista europeo: Pd, Sel e Psi. E poi, siccome è lo schema vincente, bisogna unire questo blocco in coalizione con il partito di Casini, cosa che in questo momento è possibile», è la posizione del segretario Riccardo Nencini, che ieri a Firenze ha organizzato l'incontro "Per l'amore dell'Italia". Nencini assicura che un esponente del Psi parteciperà alle primarie di coalizione e, quanto ai programmi, per il leader

socialista «c'è bisogno di minore pressione fiscale sulle Pmi e sugli stipendi, e di una patrimoniale sulle grandi ricchezze che tassi quel 10% di italiani che ha in mano 4.500 miliardi di ricchezza nazionale». Anche perché, è l'auspicio di Nencini, «dopo il governo Monti dovranno essere i cittadini a decidere chi guiderà l'Italia. Dalla supplenza dei tecnocrati alla rivoluzione del buonsenso». All'incontro fiorentino c'erano anche Matteo Orfini, Gennaro Migliore, Luigi Angeletti, Peppino Englaro e Stefano Fassina. Che ha detto: «L'Idv è sempre meno compatibile coi progressisti. Dopo Monti tocca alla politica, troppe tasse stanno mandando l'Italia in recessione».

TOMMASO GALGANI

ROMA CE LA FARÀ

V FESTA DEMOCRATICA
Festa dell'Unità
di Roma 2012

fino al 29 luglio a Caracalla



IL PARTITO DELLA
TUA CITTÀ

www.festaunitaroma.it

SABATO 21 LUGLIO ORE 21.30 palco libreria
Angelo Mellone presenta "Romani"

DOMENICA 22 LUGLIO ORE 21 palco Falcone
M. MICCOLI e U. MARRONI "L'anno che verrà"

LUNEDI 23 LUGLIO ORE 21 palco Borsellino
ROSATI, SMERIGLIO, BORZÌ, DI BERARDINO